

Calendario

Domenica	7/12	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Giuseppe Luigia
Lunedì	8/12	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 18.00 S. Messa in suffragio Piero Pozzi
Martedì	9/12	7.00 S. Messa in suffragio Natale Pellegrini
Mercoledì	10/12	18.00 S. Messa in suffragio Luisella Castelli
Giovedì	11/12	9.00 S. Messa in suffragio def. Baragiola
Venerdì	12/12	8.00 Adorazione 9.00 S. Messa in suffragio Giuseppe e Caterina Costantino
Sabato	13/12	18.00 S. Messa in suffragio Antonio Balestrini
Domenica	14/12	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio def. Ceriani e Fiorini

Avvisi

Domenica 7: Dopo la S. M. delle ore 10.00 sono in distribuzione le tavole per il concorso Presepi

Lunedì 8: Solennità dell'Immacolata Concezione

Mercoledì 10: ore 21.00 Catechesi adulti con il prof. A. Bagni

Giovedì 11: ore 16.00 Catechesi adulti (Sinodo sulla Famiglia)

Venerdì 12: ore 17.30 Riunione Catechisti pre-cresima

Sabato 13: ore 11.00 Riunione Catechisti post-cresima
ore 17.30 Incontro gruppi famiglia

Domenica 14: ore 10.00 Presentazione dei Cresimandi
ore 11.00 Incontro dei genitori dei cresimandi
ore 16.00 in oratorio incontro genitori
bambini da 0 a 5 anni



le campane di san giuliano

Supplemento n° 11 de "Le Campane di San Giuliano" n° 143 Settembre 2014

DOMENICA 7 DICEMBRE - II DOMENICA DI AVVENTO - II SETT. SALTERIO

“ECCO IL VOSTRO DIO”

(Isaia 40,1-5.9-11; Salmo 85; 2 Pietro 3,8-14; Marco 1,1-8;)

La prima lettura di questa domenica ci illustra con toni commoventi e poetici chi è il Dio che dobbiamo attendere.

Il Profeta Isaia ci presenta il Signore che porta con se il premio per chi è fedele e *“come un pastore fa pascolare il gregge e con il suo braccio le raduna; porta gli agnelli su petto e conduce dolcemente le pecore madri”*.

Senza dimenticare, però, che Dio ripaga anche il peccato.

E' questo, dunque, il Dio che ci prepariamo ad incontrare e che ha già voluto Lui stesso incontrarci in Gesù.

Chi ha visto Gesù ha visto il Padre. Siamo di fronte a un Dio che consola, accoglie, stimola ed educa il suo popolo. Un Dio che invia continuamente Profeti, uomini e donne che richiamino tutta l'umanità ad una via di perfezione, di santità.

La stessa via percorsa da Gesù che è venuto, mite e umile di cuore, *“non per essere servito ma per servire e dare la Sua vita in riscatto per tutti”*. L'avvento diventa un tempo privilegiato per contemplare e imitare Gesù: non si può sempre far finta di non vedere la sua povertà, la Sua totale donazione agli uomini, la Sua piena obbedienza al progetto di Dio.

Bisogna fare assolutamente i conti con Gesù, così come si presenta nel Vangelo, senza sconti e interpretazioni dettate dalla ricerca di una via più facile.

Essere discepoli del Signore richiede grande e costante impegno. Vegliare su noi stessi, per ricalibrare continuamente su Gesù, è fondamentale.

Don Roberto

8 Dicembre: Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

Maria Immacolata, di cui si celebra la festa l'8 dicembre, è segno, per volontà di Dio, di perfezione assoluta in una creatura umana: nessuna persona si avvicina alle sue altezze di bontà e di beltà e nessuno, neppure tutti gli angeli e tutti i santi messi insieme, ha maggior potere di intercedere sull'Onnipotente.

Per tale ragione è proprio all'Immacolata, Madre di Dio, a cui occorre rivolgersi in questi tempi di apostasia e di corruzione, implorando il suo Cuore Immacolato. Oggi, i principi cristiani sembrano crollati e nelle società occidentali anche i comandamenti che Dio consegnò a Mosè sono stati calpestati: le Tavole della Legge sono state sostituite con le tavole del culto all'uomo e dei suoi "diritti", che invece di liberarlo lo costringono a cadere sempre più nell'abisso. Soltanto l'Innocenza pura, ovvero la Vergine Immacolata, potrà venire in soccorso di tanta bruttura, capace di contaminare anche l'età dell'innocenza.

Chi ha promulgato il dogma dell'Immacolata Concezione?

Il dogma fu promulgato nella Cappella Sistina dal beato Pio IX l'8 dicembre 1854. Il Pontefice, durante il suo esilio in Gaeta (1849-1851) – dovuto alla Rivoluzione mazziniana che nel 1848-1849 aveva portato alla costituzione della Seconda Repubblica Romana, per sua natura massonica e anticristiana – aveva fatto voto in una cappella dedicata all'Immacolata che, qualora avesse ricevuto la grazia del ritorno a Roma e del ripristino dell'ordine cristiano nell'Europa allora sconvolta dalla rivoluzione, avrebbe appunto impegnato tutto se stesso nell'attuazione della proclamazione del gran dogma mariano.

L'Immacolata Concezione è un dogma cattolico, che sancisce come la Vergine Maria sia stata preservata immune dal peccato originale fin dal primo istante del suo concepimento. Il dogma dell'Immacolata Concezione riguarda il peccato originale: per la Chiesa Cattolica, infatti, ogni essere umano nasce con il peccato originale, e solo la Madre di Cristo ne fu esente. La Chiesa Cattolica celebra la solennità dell'*Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria* l'8 dicembre. La devozione cattolica dell'Immacolata è collegata con le apparizioni di Lourdes (1858)

INSIEME AI SACERDOTI: PER SOSTENERE LA LORO MISSIONE

Oltre 36.000 sacerdoti diocesani, in Italia, sono impegnati nelle parrocchie e tra la gente. Con parole e opere annunciano il Vangelo. Ci ricordano la

presenza di Dio nella nostra vita, promuovono il rispetto delle persone, il perdono, l'amore per la famiglia e donano speranza nei momenti di difficoltà. Chi ha bisogno trova sempre in loro conforto spirituale e spesso un aiuto concreto: in particolare i poveri, i disabili, le persone sole o emarginate. Portano la parola del Vangelo, fanno opera di carità, accoglienza e conforto nelle grandi periferie urbane così come nei piccoli centri.

Animano la Parrocchia con tante attività negli oratori, nei campi estivi, i corsi di preparazione matrimoniale, il catechismo.

La loro presenza è un dono prezioso per tutti, ma ha bisogno del sostegno di tutti. Sostieni anche tu la loro missione con una offerta.

CEI (Conferenza Episcopale Italiana)

CATECHISMO IN PILLOLE

I QUATTRO NOVISSIMI

MORTE – GIUDIZIO – INFERNO – PARADISO

INFERNO – Dopo la morte e il giudizio, nella formulazione classica dei Novissimi, c'è l'Inferno. L'argomento è difficile per l'uomo d'oggi che non trova la capacità di conciliare l'Inferno, da una parte con la misericordia di Dio, dall'altra con la propria concezione della libertà.

All'uomo d'oggi sembra sproporzionato che, a decisioni sia pur peccaminose prese nel corso del tempo e quindi limitate, possano corrispondere conseguenze eterne. L'argomento si presta ad interpretazioni soggettive soprattutto in senso riduttivo.

E' pertanto necessario affrontare questo argomento con estrema serietà, in un atteggiamento di profonda fede nei confronti della Parola di Dio e nei confronti del Magistero della Chiesa, che sono gli autentici criteri di verità.

Nella Bibbia si parla dell'Inferno come destino degli empi, ma la rivelazione dell'abisso di malvagità e anche l'aspetto estremamente drammatico dell'Inferno ci vengono svelati soprattutto dalla predicazione di Cristo: l'annuncio del massimo castigo è contemporaneo all'annuncio del massimo amore. E' bene metterlo in evidenza, perché il modo migliore per capire che cos'è l'Inferno è proprio vederlo in controluce rispetto a questo amore infinito che si dona all'uomo.

Dalla predicazione di Gesù appare chiaro qual è la componente fondamentale del destino degli empi: "è l'esclusione dalla comunione di Dio". (cfr. Padre Livio Fanzaga "Sguardo sull'eternità")

(a cura di Tania e Carla)